

DisHuman

Questo libro è un'opera di finzione. La narrazione è interamente frutto di
immaginazione e licenza creativa dell'autore.

Manuel Odierna

DISHUMAN

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Manuel Odierna
Tutti i diritti riservati

Dedica e/o citazione

1

Chicago

Bobby (Robert Landlum)

Le corde, al mio risveglio, mi stringevano i polsi, la testa puntava dritto al soffitto e da quel che riuscivo a capire anche i piedi erano stati bloccati, il dolore alla testa era imbarazzante anche il chiudere gli occhi non bastava per far passare quella maledetta sensazione di nausea e giramento; la spalla doleva senza motivo apparente; il naso sarà stato probabilmente rotto ma in mezzo a tutti questi dolori era quello che faceva meno male, almeno per ora. Li sentivo camminare fuori dalla cella... Sentivo i passi ma potevo vedere solo un classico soffitto non diverso da quello che potevo trovare a casa mia o che trovereste a casa vostra, con le mani sentivo il cemento del muro, troppe poche informazioni per capire dove fossi. La luce proveniva dalla mia destra ma non credo ci fosse una finestra, era una luce troppo artificiale. Il rumore dei passi era incessante e in parte si poteva sentire il nervosismo: «Ehi sono sveglio». dissi urlando il più forte possibile, la voce uscì pacata, anzi no, strozzata e secca e i passi si interruppero: «Lei è in arresto, in attesa di giudizio per il tentato omicidio di uno dei membri di spicco della Return To an Human World, la dottoressa e ambasciatrice Demetra Grif.» Il mio pensiero si annebbiò per un attimo, una donna Dem era una donna? Un'altra proprio vero che i lavori che vengono spacciati per i più facili in realtà sono i più complicati. «Non sapevo fosse una donna, non avrei mai

accettato un simile lavoro.» Sentivo lo sguardo sorpreso della guardia su di me poi un vociare ad una radio ma perché usare una radio? Quando ormai tutti potevano parlare con il chip? «Si fate venire Ferdi, il prigioniero si è svegliato anche se mi pare confus.» Non capivo cosa stesse succedendo perché diavolo il mondo fosse così buio e così silenzioso. Dopo pochi minuti, un uomo si mise sopra la mia faccia guardandomi: «E così tu saresti l'uomo che ha cercato di attaccare la nostra base ed eliminare la nostra leader, non è molto furbo entrare da solo anche se sei un DisHuman.» il mio sguardo si faceva sempre più confuso io ero un semplice picchiatore non mi son mai interessato a lotte politiche e cazzate varie, lo guardavo realmente spaesato «Dishuman?» «Sì DisHuman, appartenente ai disumani cioè tutti quelli che han deciso di tenersi dentro quel maledetto chip controlla vita e controlla mondo, quelli che parlano con chip se sono entro 10 metri di distanza; quelli che possono pagare col chip le transazioni; quelli cha hanno i sensi amplificati dal chip; quelli che sono immuni a quasi tutte le malattie e i veleni perché il chip invia dati medico-geografici continuamente ai vari cervelloni che decidono quale tipo di ormone rilasciare o quale medicinale somministrare in tempo diretto. Questi sono i DisHuman? Non lo sapevi? Beh, no i vostri capi preferiscono non dirvi le cause e le conseguenze delle loro mosse, ma vai tranquillo sei tornato umano.» Un sorriso si propagò sul suo volto mentre io cercavo di assimilare le parole: «Io non so niente. Avevo un ordine, eliminare L'ambasciatore Dem dello stato Franco del Michigan, Demetrius Grif.» L'uomo sopra di me si rannuvolò: «Per chi lavori?» Non potevo dirlo non lo sapevo neppure io a dir la verità e non so neanche se ero veramente io a lavorare in questa missione, tutto sembrava un sogno e le voci nella mia testa mi assillavano. L'uomo ripeté la domanda e stavolta mi sforzai di parlare: «Non lo so, un uomo mi ha detto solo che dovevo far capire ai Franchi che il loro misero stato libero non era che un'illusione che non poteva esistere una zona franca al di fuori del controllo del New World Order, fuori dalle leggi che lo stato centrale propagava.» Mi sputò in

faccia ed io non riuscì a fare altrettanto visto la posizione difficile del tiro ma giurai in me stesso che gliela avrei fatta pagare. Mi lasciò solo con il rumore dei passi di una guardia sempre davanti alla porta che passeggiava.

Il rumore dei passi mi fece addormentare e sognai. Sognai le voci che mi guidavano nel mio sogno, vedo gente dietro un monitor che vedeva ciò che vedevi io, leggevo i miei pensieri e le mie parole su un altro schermo, ogni tanto loro scrivevano qualcosa e la mia voce pronunciava la frase, un brivido mi pervase nel sogno e in quell'attimo anche nella realtà fui scosso da un freddo brivido. Cercai di rilassarmi e di rimettermi a dormire. Ci volle un bel po' prima di riuscire a riaddormentarmi, è proprio vero che il cervello è un organo strano, ma la mattina dopo non so se mi avrebbero fatto dormire e così cercai il più possibile di gustarmi quel poco di riposo.

Dem (*Demetra Grif*)

Passare il giorno chiusa in un bunker non era proprio quello che mi aspettavo quando mi decisi di venire a Chicago ma il mio compito come figlia di Demetrius Grif è quello di sostenere il nascente RTHW contro il terribile e potente NWO. Non che la cosa mi dispiaccia sia chiaro, solo che questa faccenda mi perseguita da quando ho solo quattro anni. Era il 2012 e tutti parlavano di fine del mondo, beh direi che almeno in parte ci avessero azzeccato, io non guardavo TV preferivo giocare con le bambole e la mia vicina di casa ma mio papà guardava e viveva quella crisi in prima persona lavorava in banca. La sua linea era sempre stata quella di abbassare l'incisività delle banche sull'economia e lasciare libero spazio alle idee statali e alle persone, beh fu radiato e guardava notizie e informazioni ovunque. Era disperato e me ne accorgevo anche se all'epoca il mio più grande problema era scegliere se mettere le scarpe rosse o quelle bianche perché le adoravo in egual modo. Poi venne il tracollo nel dicembre 2012 e vari stati dovettero dichiarare

fallimento e piano piano tutti non potendo continuare a salvare gli stati che fallivano, fallirono. Li ci fu l'idea: creare uno stato unico, un'unica amministrazione, di gente scelta, che avrebbe guidato l'umanità ad un destino migliore appianando debiti e resettando l'intero ordine mondiale. Il NWO era pronto, dopo anni di tentativi, a nascere. «Dem, il prigioniero si è svegliato ma sembra che l'obiettivo dell'attentato fosse vostro padre Demetrius, non mi sembra però totalmente in sé... Forse è un po' toccato, anzi a dirla tutta mi sembra completamente andato. Non ho capito se sapesse per chi lavorasse e cosa dovesse fare di preciso oltre ad uccidere. Dem è solo un dannato pesce piccolo perché non lo abbiamo eliminato subito invece di operarlo, non collaborerà mai e anche lo facesse la sua utilità rasenta lo 0 ad essere buoni.» Ero abituata a sentire Ferdi così acceso nell'esprimere le sue opinioni e in generale non mi interessava il retaggio personale che avevo quindi lo lasciavo sfogare e parlare tranquillamente: «Ferdinand? Calmati ti prego, ho deciso di fargli fare l'operazione per far capire a tutti che non siamo come loro e non ci abbassiamo a manipolare e uccidere le persone, noi vogliamo che la libera scelta sia per tutti un obbligo e non un privilegio per pochissimi intimi al potere.» Le mie parole non lo placcarono ma almeno bastarono per non farlo continuare, lo guardai teneramente Ferdi era più di un collega per me, era quasi 20 anni che assecondava tutte le mie scelte dalla prima media ormai, ci conoscevamo e sapevamo cosa ognuno aspettava dall'altro ed ora sapeva che mi aspettavo silenzio. Riflettei un attimo su tutta la faccenda, sapevo che in fondo Ferdi aveva ragione non avrebbe mai collaborato e non serviva quasi a nulla ma ormai non potevo che proseguire su quella linea: «Domani ci andrò a parlare io.» Mi guardò stupito, sapevo cosa pensava ma non mi interessava dopotutto essere ambasciatrice voleva dire mettere la propria vita dietro alla salvezza del regno e al momento qualsiasi dispetto al NWO era il benvenuto, lo congedai, forse un po' freddamente, mi versai del whisky e tornai a pensare a perché volevano eliminarci dopotutto una nostra dipartita così evidente ci avrebbe

fatto diventare martiri, almeno nei nostri seguaci. Affogai i miei pensieri nell'alcool e mi addormentai sul divano.

Ferdi (Ferdinand Van Groijner)

Non riuscivo a non farmi prendere dalla rabbia quando Dem si comportava in quel modo, io pensavo alla sua incolumità ma, a quanto pare, a lei importava solo bere e cercare di essere la paladina di un mondo in cui i paladini non erano altro che i primi imbecilli a morire. Se non l'avessi vista proteggere la piccola Sarah Farewell dalla bulla della scuola il primo giorno delle medie, probabilmente l'avrei valutata una ochetta che avrebbe fatto di tutto per apparire degna del suo nome e del suo retaggio, invece, quel giorno il suo labbro rotto, i suoi capelli imbrattati di sangue, i suoi occhi pesti e gonfi e quel braccino lungo il fianco inerme mi fece cambiare idea. Prendersela con la ragazza che ora giace chissà dove per aver massacrato, qualche anno dopo, la sua intera classe a colpi di fucile non è da tutti e infatti non rimasi indifferente e corsi ad aiutare quella cosina bionda. Contro due la Bulla decise di ritirarsi. Dem mi sorrise e col braccio sano mi tamponò il sangue dal naso. Gli insegnanti accorsero poco dopo e ci portarono in infermeria, non la rividi per circa un mese, mentre la Bulla voleva il nostro sangue per l'affronto subito. Quando tornò a scuola dovetti proteggerla per quasi 2 anni, sviando l'inseguitrice, frapponendomi, facendo da avanguardia. Poi arrivo il 2030 è la terza guerra mondiale e noi da buoni universitari e sovversivi manifestammo contro la chiusura delle scuole che avrebbero permesso ai molti di andare a combattere. Fu sempre in quell'anno che con una serie di attentati ben localizzati, per creare la maggior tensione e il peggior stato d'ansia possibile, furono iniettati i microchip controlla vita. Lasciati passare come cure per gli attacchi nervini e batteriologici, utili per ritrovare gente sotto le macerie e avere la sicurezza della vita o della morte di persone scomparse. Usati anche per rinforzare i soldati e dare la possibilità al corpo di utilizzarsi

al 110%, i naniti contenuti nel chip permettono pure di recuperare ferite spesso considerate mortali e curano dal cancro e dai tumori. Belle cose se non fosse che la gente continua a morire e che, come poi si è scoperto, possono essere spenti e con esso si spegne anche l'ospite ormai non in grado di autosostenersi, il chip, inoltre, rende tutti rintracciabili e fu così che la guerra venne vinta, quando le spie non potevano più svolgere il loro lavoro. Io, Dem, Kas, Tony e Fran il giorno della retata nella nostra scuola riuscimmo a scappare e ad evitare quel maledetto chip, quel giorno nacque il RTHW ma ci voleva qualcosa in più che un semplice gruppo di cinque ragazzi benintenzionati e benestanti anzi diciamo pure ricchi sebbene non fossimo plurimiliardari potevamo avere tutto quello che volevamo. Fu il padre di Dem, Demetrius Grif, ad avere l'idea. Tre anni dopo, al termine della guerra, ci furono le elezioni federali che avrebbe portato al NWO, Demetrius si candidò e si comportò esattamente come volevano che chiunque appartenente all'ordine facesse. Nel frattempo, Cassidey Kas Forheman e il suo staff riuscì a trovare il modo per togliere il chip in meno delle tre ore che servono per disattivarlo e facendo correre all'ospite pochissimi pericoli, questo ci diede la forza di andare 5avanti e con messaggi in codice riuscivamo ad informare il vecchio Dem delle nostre scoperte. Le elezioni lo videro vincitore e quando tutti i governatori lasciarono le poltrone per rifarsi completamente al presidente della più importante democrazia mondiale il nostro caro Dem ormai dechippato si oppose e usando network pirata costruiti e pensati dal buon Tony Baumann iniziò la campagna mondiale di informazioni e ci presentammo al mondo come la forza per ridare l'umanità all'uomo. Domani avrei seguito Dem per il contro interrogatorio, quella feccia non mi piaceva, finì di bere il caffè e mi sdraiò nel tentativo di dormire.